

VIABILITA' - Gli ambientalisti: proprietari non informati degli atti che li riguardano

Bretella verso gli espropri ma insorge Europa Verde

CAMPOGALLIANO - Si ritorna a parlare, e ancora una volta in negativo in termini di trasparenza e di partecipazione, della famigerata "Bretella" autostradale fra Campogalliano e Sassuolo. Nelle scorse settimane infatti la società concessionaria dell'opera, la Autocs spa con sede a Trento e che fa parte del Gruppo Autostrada del Brennero, ha avviato le procedure di notifica degli espropri dei terreni su cui dovrebbe passare la nuova opera ma, sulle procedure attuate, subito si sono levati gli scudi delle associazioni ambientaliste locali ed è stata presentata anche una interrogazione in Regione del gruppo Europa Verde. Sembrerebbe infatti che il progetto, dato per approvato dal Ministero delle Infrastrutture, non abbia, secondo gli interpellanti, tutti i crismi di trasparenza e di partecipazione previsti dalle normative. In particolare il progetto esecutivo definitivo dell'opera non risulta sia stato presentato ai sindaci dei Comuni interessati dal percorso del raccordo autostradale: il sindaco di Campogalliano, **Paola Guerzoni**, interpellata a tale proposito da *Voce*, lo ha confermato per quanto riguarda il suo Comune. Inoltre il gruppo consiliare di Europa Verde in Regione lamenta che i proprietari dei terreni in via di esproprio non siano stati

messi in grado - nei fatti - di poter esaminare gli atti che li riguardano. In attesa di una risposta in Regione da parte del governatore Bonaccini, sarà utile ripercorrere la vicenda così come è dettagliata nel sistema informativo sulla legge delle opere pubbliche strategiche tenuto dalla Camera dei Deputati.

Si apprende così che l'Autobrennero, l'Anas e i Comuni interessati, fin dal 1985 valutarono la possibilità di un prolungamento dell'Autostrada del Brennero fino a Sassuolo superando l'intersezione di Campogalliano fra la A1 e la A22. Solo diciassette anni dopo però, nel 2002, il piano di massima venne approvato dall'Anas e trovò un suo finanziamento per il costo complessivo previsto, a quel tempo, di circa 176 milioni di euro. Ma le cose non sono andate celermente come forse si riteneva: di rinvio in rinvio, di esame in riesame, fra opposizioni e contrapposizioni crescenti, mentre veniva realizzata la provinciale Modena-Sassuolo a quattro corsie di marcia, si è giunti con l'ultima revisione dell'ottobre dello scorso anno a formalizzare una bozza di piano esecutivo finale con un costo lievitato nel frattempo a oltre 406 milioni di euro ed a una previsione di avvio lavori "nei primi mesi del

2020" che è stata stoppata dai provvedimenti Covid-19, i quali - come è stato rilevato - non hanno fermato le notifiche di esproprio dei terreni. Tuttavia, del progetto esecutivo finale, frutto di successive rielaborazioni ed implementazioni, a detta degli ambientalisti, non c'è nessuna traccia. Né si sa cosa la società concessionaria abbia risposto ai vari quesiti posti dall'autorità di controllo sulla documentazione inviata a suo tempo come per esempio il nulla osta del Ministero dell'Ambiente sulla Valutazione di impatto ambientale (Via) a fronte di un progetto che nella sua fase preliminare risale a quindici anni or sono. "La Bretella - affermano seccamente gli ambientalisti modenesi - continua a non fare i conti con il mutamento delle condizioni ambientali e con la crisi climatica". Gli agricoltori proprietari dei terreni espropriandi sono in fermento, mentre a Sassuolo le associazioni imprenditoriali attendono con impazienza il via ai lavori.





Nell'elaborazione grafica, il punto di avvio della Bretella Campogalliano-Sassuolo sullo svincolo fra Autobrennero ed Autosole

